



Associazione Crescere

Centro di Pratica Psicomotoria PPA®

Centro di formazione alla PPA®

PSICOLOGA PSICOMOTRICISTA

MARISA GIAY

Psicologa iscrizione all'albo n° 8365

Psicomotricista Specialista PPA®

Formatrice in PPA® riconosciuta EIA

Psicodrammatista Moreniana

1

Torino, DICEMBRE 2020

PROGETTO DI PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER PPA®

RIVOLTO A :

Scuola d'infanzia Paritaria "Coniugi Verna"
TORINO

**"I BAMBINI AL TEMPO DELLA PANDEMIA
La pandemia non ferma la speranza"**

Un progetto specifico in un momento storico-sociale che ha toccato profondamente i bambini:

Allontanandoli dall'espressività attraverso il movimento e il corpo e che lascerà tacce indelebili nell'esperienza dei bambini che ne hanno vissuto l'era.

Gli studi ormai ben delineati sugli effetti del lockdown e della pandemia evidenziano alcuni aspetti di dis-funzionamento o di reattività dovuti allo stress che le restrizioni e lo stato di allerta producono. Sono aspetti legati alle emozioni, alla soglia di reazione, alla capacità di mantenere viva la speranza e quindi di proiettarsi nel futuro o di vivere la depressione e quindi uno stato prossimo al senso di annientamento.

Le famiglie e i bambini ne sono altamente coinvolti ed è necessario aprire spiragli di "normalità" e di condivisione emozionale e simbolica.

La chiusura improvvisa che ci ha coinvolto tutti, piccoli e grandi, è stata per noi come un grosso macigno che, in un primo momento, ha bloccato e tolto respiro ad ogni forma del nostro agire, un agire fatto di quotidianità nella nostro lavoro, di incontri, di relazioni, che alimentavano giorno dopo giorno la crescita dei bambini.

È stato un tempo di "attesa infinita", come la definisce Eugene Minkowski, un grande psichiatra del secolo scorso, ripreso da Eugenio Borgna nel suo libro.

"L'attesa penetra così l'individuo fino alle viscere, lo riempie di terrore di fronte alla massa sconosciuta e inattesa. L'attesa primitiva è dunque sempre legata ad un'intensa angoscia, è sempre un'attesa ansiosa, [...] l'attesa è una sospensione di quelle attività che è la vita stessa. [...] Di fronte ad un pericolo imminente, noi l'attendiamo, inchiodati sul posto, paralizzati dal terrore" (Borgna, p. 27)

La speranza è una passione, un modo di essere, una scelta esistenziale ed è a nostro avviso una componente fondamentale dell'attitudine della psicomotricista Specialista PPA®, che si occupa di educazione, ma soprattutto di aiuto psicomotorio dove la sfida primaria sta nell'essere portatore di un messaggio di speranza per il bambino e per i genitori là dove non sempre l'angoscia tensione è pulsione di vita e apertura alla speranza.

"La speranza è quindi la premessa alla cura" (Borgna, p. 97), in quanto è innanzitutto la via per poter riconoscere le risorse interiori in ogni bambino, persona in divenire, potendo confidare in esse aldilà delle fragilità piccole o grandi

che porta con sé in sala. Ma è anche la via per poter riconoscere le proprie risorse quando la paura e le fragilità si fanno grandi e vogliono prendere il sopravvento su di noi.

La speranza è una passione, un modo di essere, una scelta esistenziale.

Ecco perché:

La proposta dell'attività di Pratica Psicomotoria ha offerto ai bambini la possibilità di **uno spazio di crescita integrativo a quello scolastico e familiare**.

Il progetto parte dalla frequente rilevazione dei **danni** provocati da un mancato intervento tempestivo sulle **difficoltà** legate alla crescita. Solo età "critiche" o situazioni critiche mettono in luce, l'esistenza di conflitti interni non risolti, di paure non superate, di disagi interiori.

Fornire un aiuto per superare le "fatiche" proprie di un percorso evolutivo complesso specificatamente nel periodo che il covid-19 ci ha obbligato ad affrontare.

Il progetto si articola in diversi momenti: uno rivolto ai bambini e uno agli adulti che sono partecipi della loro crescita.

Tutti i livelli del progetto d'intervento tendono a valorizzare le possibilità di **ESPRESSIONE**, più che di controllo e di ripetizione, e si estendono anche alla dimensione non verbale, terreno di comunicazione privilegiato per chi non padroneggia quello verbale, come i bambini, e per le relazioni emotivamente significative.

Il progetto, si propone di offrire la possibilità di un percorso in campo psicomotorio, **per i bambini della Scuola Materna Verna**.

Si tratta di un percorso ovviamente differenziato, ma complementare: di aiuto alla maturazione psicosomatica per quanto riguarda i bambini e di ricerca di applicazione di quanto proposto dalla psicomotricità nel proprio ambito professionale per quanto riguarda le insegnanti.

Il progetto nasce dalla consapevolezza, che le esperienze alla Scuola dell'Infanzia sono decisive per il futuro sviluppo del bambino per i molteplici processi che in tale età prendono avvio e per la loro correlazione alle condizioni ambientali, e in particolare, ma non solo, a quelle relazionali che nel periodo così complesso come quello attraversato dalla pandemia sono venute a mancare.

Nasce anche dall'osservazione, in molti anni di attività nel campo della psicomotricità del livello di complessità e di cambiamento che investe l'ambiente di crescita del bambino sia per la

strutturazione della famiglia, sia per le condizioni delle scelte sul piano economico, sia per la comparsa di una pluralità etnica e razziale nell'ambito sociale, perciò è fondamentale fornire alle famiglie opportunità di confronto, verifica e cooperazione educativa per la crescita del bambino.

Si attribuisce all'intervento psicomotorio particolare valore non tanto come apportatore di nuove e ulteriori indicazioni e soluzioni, quanto promotore di uno spazio, mentale-fisico-affettivo-relazionale, per un percorso di espressione e di ricerca indispensabile a nostro avviso in questo periodo complesso e difficile.

- Per quanto riguarda gli adulti che si occupano del bambino e si curano del suo sviluppo, compresi gli insegnanti, l'attività formativa svolta in più ambiti ha permesso di cogliere un bisogno crescente non tanto di ricevere ulteriori informazioni o indirizzi teorici-metodologici, quanto di utilizzare spazi di ricerca per mettere a frutto le proprie esperienze professionali e pluriennali. Sembra che, arrivati ad una saturazione d'informazioni, gli adulti che si occupano dell'accudimento e dell'educazione dei piccoli necessitino di momenti in cui poter rielaborare le esperienze effettuate e le informazioni ricevute per inserirle in un'operatività integrata, che tenga conto della propria persona e personalità, della propria storia professionale e personale. Quindi anche in questo campo è l'utilizzo di uno spazio di espressione e di ricerca (esplorazione, sperimentazione, formulazione d'ipotesi, applicazione, verifica, ecc.) che porta verso *obiettivi d'ascolto del bambino nei suoi momenti vitali di progresso e nei suoi bisogni, di lettura del suo tipo d'espressività, del sistema di atteggiamenti utile per fornirgli opportuni supporti, alleanza e difesa.*

La concezione di persona, e quindi anche di bambino, che sottende a tutta l'attività psicomotoria è quella di **“globalità”** esistenziale (intesa come connessione tra struttura somatica, psico-affettiva, emotiva, cognitiva, spirituale) e del suo manifestarsi in un modo di essere/agire originale, definito come **“espressività psicomotoria”**, che investe e risente di tutta la storia affettiva, anche la più profonda, della persona.

Su tali presupposti si basa la preferenza per una non standardizzazione dei percorsi e per la valorizzazione delle differenze individuali, intese nella loro originalità.

Dal punto di vista tecnico è specifico dell'intervento psicomotorio avvalersi di spazi, tempi, materiali, delle competenze dello psicomotricista e di una *“situazione relazionale” volta all'accoglienza e all'ascolto dell'altro.*

Una dimensione quindi cooperativa nel rispetto delle singole personalità, che utilizza come risorsa la diversità e che tende al superamento delle condizioni di fissità.

Si individuano i seguenti obiettivi:

- 1° programma: a) fornire ai bambini della scuola dell'infanzia VERNA uno spazio di espressione psico-motoria in un periodo in cui le costrizioni dovute alla pandemia hanno messo a dura prova le relazioni e le esperienze fisiche corporee fondamentali in questo periodo della vita.
- b) fornire agli adulti referenti per loro, elementi di conoscenza e di riflessione sul percorso dei bambini e sul senso della loro espressività psicomotoria relativamente all'esperienza fatta e specificatamente riflettere, ripensare al periodo esperito.

5

METODOLOGIA

Il *primo livello* di lavoro si sviluppa attraverso l'organizzazione con gruppi di bambini in sala di psicomotricità, che resterà tale per tutto il periodo dell'attività:

- Ogni ciclo prevede 10 incontri
- L'attività è realizzata con gruppi formati da un numero di bambini compreso tra 5 e 12; il numero è definito in rapporto alle necessità dei bambini e tiene conto di situazioni di difficoltà.
- La composizione dei gruppi è concordata con le insegnanti e tiene conto di una certa omogeneità nell'età, del sesso, delle caratteristiche personali e delle dinamiche relazionali rilevabili nell'ambito scolastico.

Il *secondo livello* di lavoro prevede momenti e situazioni utili ad una conoscenza diretta e ad una partecipazione/condivisione, da parte di educatori, insegnanti e genitori, dell'attività svolta con i bambini.

Per ciascun ciclo di attività e gruppo di bambini sono previsti incontri sia per il personale insegnante sia per i genitori; essi hanno la durata di due ore ciascuno e le seguenti modalità e finalità:

PERSONALE INSEGNANTE

- *Un incontro iniziale finalizzato:*
 - a) Informazione sulla metodologia utilizzata e sul progetto proposto
 - b) Alla comune definizione degli aspetti organizzativi ed operativi
 - c) Alla prima conoscenza dei bambini e alla composizione del gruppo
- *Un incontro* conclusivo di sintesi sul percorso dei bambini e riflessioni sul senso e significato del periodo pandemico vissuto. Curere chi si prende cura.
- Presenza e partecipazione dove possibile agli incontri con i genitori.

GENITORI

- *Un incontro* iniziale, di informazione sulla metodologia utilizzata e sulle condizioni dell'attuazione dell'attività con i bambini.
- *Un incontro* finale, descrittivo del percorso evolutivo tracciato dal gruppo di bambini nel corso dell'attività, rilevando i sintomi eventualmente presenti legati al periodo pandemico riflettendo e creando orizzonti di senso.

PERCHE' LA PRATICA PSICOMOTORIA PPA® proprio in questo specifico momento ?

La pratica Psicomotoria secondo il modello di Bernard Aucouturier è nata in Francia circa trent'anni fa, si è sviluppata in Italia a partire dalla metà degli anni '70 ed è attualmente praticata da specialisti formati attraverso iter formativi triennali presso le scuole italiane di Pratica Psicomotoria con la supervisione scientifica del prof. B. Aucouturier.

Si occupa della relazione con l'altro, coetaneo e adulto, fornendo gli strumenti necessari per affrontarla positivamente, diversificandoli in rapporto all'età.

La Pratica Psicomotoria è finalizzata ad **accogliere e rispondere** ai bisogni del bambino, aiutandolo nel suo naturale percorso evolutivo o in situazioni di difficoltà.

Favorisce lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative e comunicative, riferite sia all'ambito motorio sia a quello simbolico/cognitivo e affettivo/relazionale.

La Pratica Psicomotoria si rivolge per l'aspetto **educativo-preventivo**, ai bambini fino agli 8 anni circa.

Per il bambino costituisce un'esperienza di tipo corporeo, ma non solo, uno spazio di espressione delle sue potenzialità e capacità (creative, comunicative, motorie, simboliche) e di ricerca di nuove tappe da conquistare (sperimentazione, ideazione, realizzazione, trasformazione):

Nella stanza di Psicomotricità il bambino può ricevere ascolto ed aiuto ai propri bisogni, sia si collochino nell'ambito del normale sviluppo, sia siano nell'area del disturbo, della difficoltà (di relazione, comunicazione, cognitiva ecc.).

In questo senso la Pratica Psicomotoria si intende un'attività propria dell'ambito della salute, finalizzata al mantenimento della stessa attraverso l'individuazione **precoce del rischio** e l'intervento preventivo atto ad immaginare e arginare le conseguenze di questo complesso periodo.

Costo del progetto per tutti i bambini della scuola periodo :

Febbraio maggio 2021

12 incontri per 12 gruppi

Per un totale di euro: 5.900,00

Si precisa che ad ogni gruppo "classe bolla" verrà assegnato un giorno della settimana, onde evitare l'uso della palestra da parte di alunni di altre classi, prima della dovuta pulizia ed igienizzazione.

in fede

Marisa Giay

*Psicologa iscrizione all'albo n°8365
Psicomotricista SpecialistaPPA®
Formatrice in PPA® riconosciuta EIA
Psicodrammatista Moreniana*

